

Carlo Pedini

Messe Inni Mottetti Madrigali spirituali



UT insieme vocale consonante

Lorenzo Donati





Carlo Pedini - Teatro alla Scala Milano

PRESENTAZIONE

Le composizioni registrate in questi due CD appartengono alla mia produzione più direttamente ispirata alla pratica liturgica. Tranne pochi casi si tratta in buona parte di pezzi scritti per la *Polifonica Pievese*, il coro con cui ho iniziato la mia attività di direttore, e che hanno trovato effettivamente una utilizzazione nella liturgia viva. Nel mio recente libro *Carissimo Renzo...*, relativamente alla mia esperienza in questo campo, dicevo: «trovare il giusto equilibrio per una musica che sia funzionale alle proprie necessità, senza scendere nel banale, non è affatto semplice. Ad ogni modo ho affrontato questo impegno con lo stesso atteggiamento tecnico-formale di tutti gli altri brani. (...) Per questo, pur riferendomi alla grande tradizione sacra o liturgica, non sono mai ricorso alle citazioni. Sarebbe stato (...) un riferimento "dotto", e per ciò stesso, fuori luogo. Le uniche vere citazioni che ho utilizzato sono state quelle gregoriane, nel solco della tradizione che risale all'antica tecnica del *cantus firmus*.»

Ne è un esempio la **Missa brevis**, del 2000, che segue l'originale gregoriano della celebre "Missa de Angelis". Il gregoriano è utilizzato come linea guida in modo pressoché integrale, proprio come un "cantus firmus" che fa capolino nelle diverse parti vocali che se lo passano vicendevolmente. La linea diatonica originale è costantemente contrappuntata da una seconda linea cromatica (ora ascendente, ora discendente), secondo una tecnica che spesso ho utilizzato in brani analoghi di derivazione gregoriana. Scritta per la *Polifonica Pievese* ha avuto la sua prima esecuzione nel 2001 a Denzlingen, in Germania.

Il rapporto con il gregoriano è sempre problematico: può essere ridotto a mera citazione melodica (quante composizioni, di oggi e di ieri, ci hanno riproposto il motivo del Dies Irae), o a semplice notazione di colore, restando estraneo al processo costruttivo nel suo complesso. Ma può anche essere parte integrante del pensiero compositivo, come già accadeva nei primi polifonisti e poi ancora avanti, fino a Palestrina e oltre. Non fa eccezione il **Veni Creator** (2000) per coro, organo e flauto ad libitum, ma solo nel senso di un breve rimando affidato al flauto nelle battute conclusive dove si ascolta, come in lontananza, l'antica melodia dell'Inno gregoriano. In realtà il brano segue un percorso musicale indipendente, neanche vincolato alla rigidità strofica tipica degli Inni: le varie sezioni sono articolate in maniere diverse, con un crescendo e accelerando nella strofa che principia con "Accende lumen sensibus..." e accennando ad una specie di ripresa nella parte conclusiva "Per te sciamus da Patrem..." dove appunto si va ad ascoltare in sovrapposizione la melodia gregoriana di cui si diceva.

O Niepokalana! (O Immacolata!) è un Inno del 2011, scritto su invito di Marcello Marini, in occasione del 70° anno del martirio di San Maximilian Kolbe (Zduńska Wola, 1894 - Auschwitz, 1941). Il brano ha avuto la sua prima esecuzione nello stesso anno, ad Auschwitz, nel corso della cerimonia commemorativa. Il testo, che è dello stesso Kolbe, non è propriamente un "inno" ed è scritto in prosa. Tuttavia, volendo dare un carattere "popolare" alla composizione, ho cercato di ricavare dal testo un ritornello; adattando il resto ad una successione strofica necessariamente non ripetitiva. Il materiale armonico e melodico, lo sti-

le corale omoritmico, l'andamento ininterrottamente solenne, si rifanno evidentemente ai tipici moduli dei canti spirituali mitteleuropei.

La "Messa" intesa come composizione musicale ha trovato nel corso dei secoli una identità spesso svincolata da una diretta o solo possibile destinazione liturgica: ampie dimensioni, organici numerosi, linguaggi complessi fanno delle cosiddette "Messe da concerto" dei brani non utilizzabili per il rito sacro. La **Missa Liturgica** (2004), scritta per celebrare il 50° anno di sacerdozio (1955-2005) di mons. Giuseppe Chiaretti, Arcivescovo di Perugia e Città della Pieve, vorrebbe (magari idealmente) essere al contempo brano da concerto e silloge di composizioni utilizzabili nella liturgia. È questo il motivo che vede escluso il "Credo" come brano cantato, mentre accanto ai quattro brani fissi (*Kyrie, Gloria, Sanctus, Agnus Dei*) trovano posto altrettanti mottetti nelle relative posizioni previste dal rito sacro; *Ecce Sacerdos magnus* come Inno (come omaggio al dedicatario), *Ave vetum corpus* come Offertorio, *O salutaris hostia* come Communio e *Benedicamus Domino* come canto di conclusione.

I brani più tipicamente liturgici (che in effetti sono stati da me più volte utilizzati nella liturgia viva) sono il *Kyrie* e l'*Agnus Dei*, due brani simili: il primo ridotto all'essenziale, con il testo presentato senza ripetizioni e della durata inferiore al minuto; il secondo diviso nelle canoniche tre sezioni, separate da due "miserere nobis". Anche il "Communio" *O salutaris hostia* è stato spesso utilizzato nella liturgia: è essenzialmente un mottetto condotto nella



Alessandro Tricomi ORGANO

parte vocale in maniera analoga ai due brani precedentemente descritti, in modo da fornire un supporto armonico ad una parte organistica intesa come voce principale.

L'*Introitus: Ecce Sacerdos magnus* è costruito interamente su triadi maggiori che, nelle loro concatenazioni, danno vita anche ad accordi di settima di dominante. Queste due tipologie armoniche sono le sole utilizzate in questo brano per ottenere un effetto particolarmente solenne. Il *Kyrie* successivo è "a cappella"; l'organo, ad libitum, raddoppia semplicemente le voci. È una pagina particolarmente semplice, di sole 14 misure, che utilizza (come gli altri brani della Messa) solo triadi consonanti, collegate mediante la modificazione di una nota alla volta e cantate dal coro in stile omoritmico. Il *Gloria* è diviso in sei parti che utilizzano tutte una stessa sequenza armonica composta interamente da triadi dello stesso tipo (o tutte maggiori o tutte minori). Il brano si apre in fortissimo (Maestoso) a pieno coro che presenta la sequenza armonica per intero affidata all'organo mentre le voci cantano all'unisono; segue un "Più lentamente" sulle parole "Domine Deus Rex caelestis" dove la sequenza armonica è costruita per accumulazione, partendo da poche linee divise fra le voci alternate e l'organo, seguendo un intreccio che poco a poco va ad abbracciare l'intero organico; il "Qui tollis peccata mundi" successivo è un "Adagio" dove le triadi della sequenza sono trasformate da maggiori in minori. Il coro canta omoritmicamente, a parti strette, fino al "Qui sedes" affidato ai soli soprani che melodizzano su un solo organistico che ripercorre la stessa sequenza di triadi minori; la successione di triadi maggiori torna con il "Quoniam Tu solus Sanctus"



UT Assisi Session recording November 24, 2017

("Con vita", un'indicazione di tempo mutuata da Perosi) declamato a pieno coro, mentre il "Cum Sancto Spiritu" conclusivo ("Maestoso") è condotto in stile fugato, secondo la tipica prassi delle messe perosiane. Il quarto movimento è costituito dal mottetto **Ave verum** utilizzato come Offertorio. Il brano è costruito interamente sulla melodia gregoriana affidata ai soprani, completata dalle due voci dei contralti e dei baritoni con un procedimento che alterna rigidamente una triade maggiore ad una triade minore. Ne consegue un effetto armonico che, pur non avendo scale di riferimento, ricorda in più punti lo stile di Frescobaldi, probabilmente per la melodia modale utilizzata come canto fermo. Il **Sanctus** è costituito da una successione formata da tre triadi maggiori e tre triadi minori alternate dove l'organo ha una parte dominante, specie nel *Benedictus* dove esegue la melodia principale, accompagnata dagli accordi del coro. L'**Agnus Dei** è l'analogo del *Kyrie*: "a cappella" è poco più lungo (21 misure) ed è, come il *Kyrie*, formato da triadi consonanti cantate a parti strette, triadi che si modificano una nota alla volta con un procedimento che esalta l'effetto di concatenazione armonica. Ho successivamente riutilizzato, nel 2011, questo *Agnus Dei*, come struttura armonica di base per il brano *Agnus tropato*. La musica destinata al momento della Comunione è il mottetto **O salutaris hostia**: su un "do" tenuto a turno dai contralti e dai baritoni il coro disegna una successione di triadi a valori larghi dove l'organo esegue una scala che tocca tutte le regioni dello strumento fino al versetto "da robur fer auxilium": qui la scala si interrompe e organo e coro procedono insieme in crescendo, concludendo sull'accordo di sol maggiore la prima strofa. La seconda strofa ripete esattamente l'andamento della prima, chiudendo con un Amen in "piano" sulla successione di accordi maggiori Sol-Si-Lab-FA-Do. *La Missa Liturgica* si conclude con una fuga corale condotta sul testo del **Benedicamus Domino** il cui soggetto è ricavato dall'originale gregoriano. La parte organistica non raddoppia mai le voci, ma costituisce un secondo contrappunto che funge in parte da accompagnamento e in parte da autentico secondo coro che, nella parte conclusiva, dove le voci all'unisono cantano il "Deo gratias" gregoriano, diventa parte principale.

Come appena detto l'*Agnus Dei* della *Missa Liturgica* era una breve composizione costituita di sole 21 battute. Nell'*Agnus tropato* (2011) ne ho realizzato una sorta di "tropatura" armonica (in senso stretto la tropatura appartiene ad andamenti melodici), ossia un ampliamento delle varie sezioni mantenendo inalterata la progressione armonica originale e allargando la formazione vocale, portandola dalle originali 3 voci (soprani, contralti, baritoni) ad un triplo coro ognuno formato dalle classiche 4 voci miste. Scritto su invito di FENIARCO, *Agnus tropato* è dedicato a Lorenzo Donati e al Coro Giovanile Italiano, che ne hanno dato la prima esecuzione a Torino nel 2011. Il brano è stato successivamente inserito nella programmazione dei *BBC Singers* diretti da James Morgan, che nell'ottobre 2016 ne hanno dato la prima esecuzione nel Regno Unito.

San Francesco predica agli uccelli (2015) è un madrigale spirituale scritto su invito di Francesco Morelli per celebrare il celebre episodio della vita del Santo, avvenuto nel territorio di Cannara, vicino ad Assisi. Il brano, nella sua scoperta descrittività, esplicitata dall'utilizzazione del suono concreto del canto degli uccellini in apertura e chiusura della composizione, è un evidente omaggio alla eloquenza semplice e

immediata del linguaggio francescano.

Tu es Sacerdos (2017) è un breve mottetto scritto per l'ingresso di don Simone Sorbaioli come parroco a Città della Pieve e stilisticamente presenta analogie sia con la *Missa brevis* (vedi l'uso del gregoriano nella parte centrale) che della *Missa Liturgica* (uso di armonie per triadi consonanti collegate mediante comuni note "perno").

Ho composto l'**Ave Maria** in tre ore, il 23 novembre 2010, per inserirla nel *Vespri di Santa Veronica*, appena ultimato e dedicato alla memoria di mia sorella Vera, scomparsa in quello stesso anno. La melodia gregoriana dell'*Ave Maria*, per semplicità, sintesi e forza espressiva, rappresenta uno degli esempi più alti di quella straordinaria forma d'arte che è il canto gregoriano. Quella mattina di sette anni fa mi trovavo a casa dei miei genitori, seduto sul mio vecchio pianoforte di quando ero ragazzo. Cercavo di improvvisare una linea cromatica sulla melodia gregoriana dell'*Ave Maria*, secondo la tecnica precedentemente ricordata. La fissai sulla carta e ne feci un'introduzione strumentale al mottetto che iniziai così a scrivere, senza una decisione preordinata, proseguendo in modo simile a tanti altri miei lavori con il canto gregoriano a fare da traccia. In origine il brano era per quattro voci femminili. Successivamente, per poterlo eseguire con la Polifonica Pievese, ne ho tratto la versione a quattro voci miste qui registrata. L'*Ave Maria* è dedicata alla mia mamma, che mi ha fatto compagnia durante la rapida stesura di questa pagina.

La musica del **Regina Pacis** (2017) è una "parodia" realizzata in modo analogo agli illustri precedenti di Johann Sebastian Bach. Nel 2016 avevo composto *Intermedio di Venere*, un brano per controtenore e strumenti su testo profano di Girolamo Pico (XVI sec.). Si trattava di una composizione ispirata alle musiche rinascimentali del tempo in cui la famiglia dei Della Corgna dominava sui territori compresi fra Città della Pieve, Castiglione del Lago, Perugia e Corciano (il brano era stato scritto per il Corciano Festival). Lo stile "antico" della parte cantata mi ha suggerito di riutilizzarne melodia e armonia in una rilettura sacra fatta alla maniera di molti celebri corali di Bach, dove una parte strumentale completamente nuova, sostiene l'intera composizione, facendo al contempo da architrave agli inserimenti corali. Il *Regina Pacis* è stato scritto su invito di don Aldo Gattobigio per celebrare il centenario del miracolo della Madonna Fatima, ed è su testo di Giuseppe Angelucci, il vescovo che nel 1946 benedisse la nascita a Città della Pieve del primo Santuario italiano ad essa dedicato.

Dies illa (2000) è un brano per pianoforte solo scritto nel 2000 mentre stavo componendo il *Dies irae* del mio *Requiem*. Doveva essere una parte dello stesso *Dies irae*, che tuttavia non utilizzai. Ne feci però un brano strumentale a sé stante, in forma ternaria classica a-b-a', con la ripresa molto abbreviata. Alla prima parte, composta proprio dalla musica originariamente destinata al *Requiem*, ho aggiunto una parte centrale fatta da un accompagnamento basato su una serie di 12 note (sol-mib-re-sib-la-si-solb-fa-reb-lab-do-mi) inserita in un ostinato ritmico di 13 pulsazioni (generando un'ovvia sfasatura fra ritmo e singole note). L'accompagnamento sostiene un secondo ostinato di due misure ripetute più volte dalla mano

destra, fino a "ricomporsi" poco a poco nella ripresa del modulo iniziale.

Le quattro pagine pianistiche conclusive, **Ecce Sacerdos magnus**, **Ave verum**, **O salutaris hostia**, **Benedicamus Domino** non sono altro che la parte strumentale degli omonimi mottetti tratti dalla *Missa Liturgica*, che sono stati anche immaginati come brani organistici o pianistici indipendenti.

Carlo Pedini, dicembre 2017



UT Assisi Session recording November 24, 2017

The compositions recorded in these two CDs belong to my production that is most directly inspired by the liturgical practice. Apart from a few cases, most of these pieces are written for *Polifonica Pieve*, the choir with whom I've started my activity as conductor, and they actually found an application in the current liturgy. In my most recent book *Carissimo Renzo...*, regarding my experience in this field, I wrote: «finding the right balance for a music that is functional to its own needs, without becoming trite, isn't easy. Anyway, I've addressed this commitment with the same technical-formal approach as in all the other tracks. (...) That is why, even if I refer to the long tradition of sacred or liturgical music, I never used quotations. It would have been (...) a "scholarly" reference and – consequently – inappropriate. The only real quotations that I used are the Gregorian ones, following the tradition that goes back to the ancient *cantus firmus* technique.»

An example of this is **Missa brevis**, written in 2000, which is based on the Gregorian original of the famous "Missa de Angelis". The Gregorian chant is used as a guideline in an approximately integral way, just like a "cantus firmus", peeking out in the different vocal parts which pass it each other. The original diatonic line is constantly counterpointed by a second chromatic line (now ascending, now descending), according to a technique that I have often used in similar Gregorian-derived pieces. Written for *Polifonica Pieve*, the piece was premiered in 2001 in Denzlingen, Germany.

The relation with the Gregorian chant is always difficult: it may be reduced to a mere melodic quotation (many past and present compositions reposed the Dies Irae's theme), or to a simple reference, having nothing to do with the whole constructive process. However, that may be an integral part of compositional thinking, as was already the case of the first polyphonists and in the following centuries, until Palestrina and beyond. **Veni Creator** (2000) for choir, organ and flute ad libitum is no exception, but only as a short reference given to the flute in the final bars in which you listen to the ancient melody of the Gregorian Hymn, as if it is in the distance. The piece actually follows an independent music path, which is not even bound by the strophic rigidity that is typical of Hymns: the various sections are divided in different ways, with a crescendo and an accelerando in the verse starting with "Accende lumen sensibus..." and mentioning a sort of reprise in the final part "Per te sciamus da Patrem...", in which you can listen to the overlapped Gregorian melody mentioned before.

O Niepokalana! (Oh Immaculate!) is a Hymn of 2011, written at the invitation of Marcello Marini, on the 70th anniversary of the martyrdom of Saint Maximilian Kolbe (Zduńska Wola, 1894 - Auschwitz, 1941). The track was premiered in the same year, in Auschwitz, during the memorial service. The lyrics, which are by Kolbe, are not exactly a "hymn" and are written in prose. However, if we want to give a "popular" character to the composition, I tried to obtain a refrain from the lyrics, by adapting the rest to a strophic succession necessarily not repetitive. The harmonic and melodic material, the isorhythmic choral style and the continuously solemn progression are obviously based on the typical modules of the Central European spiritual songs.

The “Mass”, understood as music composition, found an identity over the centuries which is often released from a direct or only possible liturgical purpose; wide dimensions, numerous groups, complex languages make the so-called “Concert Masses” pieces which can’t be used for the sacred rite. **Missa Liturgica** (2004), written to celebrate the 50th anniversary of priesthood (1955-2005) of Monsignor Giuseppe Chiaretti, Archbishop of Perugia and Città della Pieve, would like (maybe ideally) to be simultaneously a concert piece and a sylloge of compositions usable in the liturgy. That is why the “Credo” as sung piece is excluded, while alongside the four fixed-pieces (Kyrie, Gloria, Sanctus, Agnus Dei), there are other motets in the relative positions provided for in the sacred rite: *Ecce Sacerdos magnus* as Introit (as an homage to the dedicatee); *Ave verum corpus* as Offertory, *O salutaris hostia* as Communion and *Benedicamus Domino* as recessional song.

The most typically liturgical songs (which I actually used several times in the current liturgy) are the *Kyrie* and the *Agnus Dei*, two similar songs: the first one is reduced to the essential, with lyrics with no repetitions and lasting less than a minute; the second one is divided in the three canonical sections; separated by two “*miserere nobis*”. The *O salutaris hostia* “Communion” was also usually used in the liturgy: it is basically a motet conducted in the vocal part similarly to the two pieces described above, in order to provide a harmonic support to an organ part understood as leading voice.



Lorenzo Donati

The *Introitus: Ecce Sacerdos magnus* is built entirely on major triads that, in their concatenations, also create dominant seventh chords. These two harmonic types are the only ones used in this song to obtain a particularly solemn effect. The following *Kyrie* is “a cappella”: the organ, ad libitum, simply doubles the voices. It is a particularly simple page, of only 14 bars, that uses (as the other songs of the Mass) only consonant triads, connected though the modification of one note at a time and sung by the choir with an isorhythmic style. The *Gloria* is divided in six parts which use all the same harmonic sequence composed entirely by triads of the same type (all major or all minor). The song begins fortissimo (Maestoso) with the entire choir presenting the whole harmonic sequence given to the organ, while the voices sing in unison; this is followed by a “Più lentamente” on the words “Domine Deus Rex caelestis” in which the harmonic sequence is built through accumulation, starting from a few lines divided between the alternate voices and the organ, following an interlacement that gradually surrounds the whole group; the following “Qui tollis peccata mundi” is an “Adagio” in which the triads of the sequence are changed from major to minor. The choir sings isorhythmically, in short score, until the “Qui sedes” given only to sopranos who melodeis on an organ solo that retraces the same sequence of minor triads; the sequence of major triads returns with the “Quoniam Tu solus Sanctus” (“Con vita”, a tempo marking borrowed from Perosi) declaimed by the entire choir, while the final “Cum Sancto Spiritu” (“Maestoso”) is conducted with fugal style, according to the standard practice of the Perosian masses. The fourth movement consists of the *Ave verum* motet used as Offertory. The song is built entirely on the Gregorian melody given to the sopranos, and it is completed



Fabio Afrune PIANOFORTE

by the two voices of the altos and the baritones by a procedure that rigidly alternates a major triad with a minor one. This leads to a harmonic effect that, despite not having reference scales, reminds the style of Frescobaldi in several places, probably for the modal melody used as fixed song. The **Sanctus** consists of a sequence formed by three major triads and three minor triads alternated in which the organ has a dominant part, especially in the Benedictus in which it plays the main melody, accompanied by the chords of the choir. The **Agnus Dei** is similar to the *Kyrie*: “a cappella”, it is a little longer (21 bars) and, just like the *Kyrie*, is formed by consonant triads sung in short score; the triads are modified one note at a time by a procedure enhancing the effect of harmonic concatenation. I subsequently reused this *Agnus Dei* in 2011, as basic harmonic structure for *Agnus tropato*. The music for the Communion is the **O salutaris hostia** motet: on a “C” sustained alternately by the altos and the baritones, the choir creates a succession of long-value triads in which the organ plays a scale that touches all the regions of the instrument until “*da robur fer auxilium*”: the scale here stops and organ and choir proceed together in crescendo, concluding the first verse on the chord of G major. The second verse repeats exactly the progression of the first one, closing with an Amen in “piano” on the sequence of major chords G-B-Ab-F-C. The *Missa Liturgica* ends with a choral fugue conducted on the lyrics of **Benedicamus Domino**, whose subject is obtained from the Gregorian original. The organ part never doubles the voices, but it is a second counterpoint acting as an accompaniment and genuine second choir that becomes the main part in the end, in which the voices in unison sing the Gregorian “Deo gratias”.

As I have just said, the *Agnus Dei* of the *Missa Liturgica* was a short composition of only 21 bars. In the **Agnus tropato** (2011) I created a sort of harmonic “interpolation” (strictly speaking, the interpolation belongs to melodic progressions), that is an extension of the different sections, while preserving the original harmonic progression and increasing the vocal formation from the original 3 voices (sopranos, altos, baritones) to a triple choir, each of which consists of the standard four mixed voices. Written at the invitation of FENIARCO, *Agnus tropato* is dedicated to Lorenzo Donati and Coro Giovanile Italiano, which premiered it in Turin in 2011. The piece was later included in the repertoire of the *BBC Singers*, conducted by James Morgan. The choir premiered it in the United Kingdom in October 2016.

San Francesco predica agli uccelli (2015) is a spiritual madrigal written at the invitation of Francesco Morelli to praise the renowned episode of the life of the Saint that took place in the territory of Cannara, near Assisi. In its obvious descriptive quality, clarified using the concrete sound of birds singing at the beginning and end of the composition, the song is an obvious homage to the simple and instant eloquence of the Franciscan language.

Tu es Sacerdos (2017) is a short motet written for the entry of Don Simone Sorbaioli in Città della Pieve as parish priest. It stylistically contains analogies both to *Missa Brevis* (the use of Gregorian chant in the central part) and *Missa Liturgica* (use of harmonies for consonant triads connected by common “pivot” notes).

I composed **Ave Maria** in three hours on 23 November 2010 to include it in the *Vespro di Santa Veronica*, which was just completed and dedicated to the memory of my sister Vera, who passed away in the same year. For simplicity, synthesis and expressive force, the Gregorian melody of *Ave Maria* represents one of the finest examples of the extraordinary art form called Gregorian chant. That morning, seven years ago, I was at my parents' home, sitting on my old piano from when I was a kid. I tried to improvise a chromatic line on the Gregorian melody of *Ave Maria*, according to the previously recalled technique. I put it on paper and made an instrumental introduction to the motet out of it. So, I started to write, without a pre-defined decision, continuing in a manner similar to many other of my works with the Gregorian chant used as a mark. Originally, the song was meant for four female voices. Thereafter, I made a version for four mixed voices recorded here to perform it with Polifonica Pievese. *Ave Maria* is dedicated to my mother, who kept me company during the quick writing of this page.

The music of **Regina Pacis** (2017) is a "parody" made in a similar way to the past famous works of Johann Sebastian Bach. In 2016, I had composed *Intermedio di Venere*, a song for countertenor and instruments on the secular lyrics of Girolamo Pico (XVI cent.). This was a composition inspired by the Renaissance music when the family of Della Corgna ruled the territories between Città della Pieve, Castiglione del Lago, Perugia and Corciano (the song had been written for the Corciano Festival). The "ancient" style of the vocals suggested that I reuse its melody and harmony in a sacred reinterpretation made in the manner of many famous Bach chorales, in which a completely new instrumental part sustains the entire composition, acting at the same time as an architrave for the choral insertions. *Regina Pacis* was written at the invitation of Don Aldo Gattobigio to celebrate the centenary of the Miracle of Our Lady of Fatima. The piece is on the lyrics of Giuseppe Angelucci, the bishop who blessed the birth of the first Italian Sanctuary dedicated to her in Città della Pieve in 1946.

Dies illa (2000) is a song for solo piano written in 2000 while I was composing *Dies irae of my Requiem*. It was meant to be a part of the same *Dies irae*, but I didn't use it. I made a separate instrumental piece out of it, in the standard A-B-A' ternary form, with a very shortened reprise.

I added to the first part, composed precisely by the music which was originally meant for the *Requiem*, with a central part consisting of an accompaniment based on a series of 12 notes (G-Eb-D-Bb-A-B-Gb-F-Db-Ab-C-E) contained in a rhythmic ostinato of 13 beats (thus creating an obvious mismatch between rhythm and single notes). The accompaniment sustains a second ostinato of two bars repeated several times by the right hand until it "recompose itself" slowly in the reprise of the initial module.

The four closing piano pages, **Ecce Sacerdos magnus, Ave verum, O salutaris hostia, Benedicamus Domino** are nothing more than the instrumental part of the motets of the same name taken from the *Missa Liturgica*, which have also been imagined as independent organ or piano pieces.

Carlo Pedini, December 2017



UT Assisi Session recording November 24, 2017

TESTI NON LITURGICI

O NIEPOKALANA! (O IMMACOLATA!)

Testo di San Maximilian Kolbe (adattamento italiano di Carlo Pedini)

(Rit.) O Immacolata, di cielo e terra Regina, fa' ch'io ti possa lodare o Maria, Madre pura e santa, dammi la giusta forza per contrastare i nemici. O Immacolata, O Immacolata.

Rifugio dei peccatori e Madre amorosa, cui Dio la misericordia in terra volle affidare, io, pur non degno, ai tuoi piedi son prostrato, e umilmente chiedo che voglia Tu accettarmi tutto completamente, come cosa e proprietà che a te appartiene, padrona sii dell'anima mia e del mio corpo, e con la mia vita, morte ed eternità fa' ciò che ti piace.

(Rit.) O Immacolata,...

Disponi come vuoi di me senza riserve, per poter compiere quello ch'è stato detto su di te, Maria, O Maria: «Ella ti schiacerà il capo, tu hai distrutto tutte le eresie sul mondo intero» affinché nelle mani tue immacolate e misericordiose io possa diventare strumento prezioso per incrementare più fortemente la gloria tua in tante anime smarrite e indifferenti, per estendere il Regno del Cuore sacratissimo di Gesù fino a noi.

(Rit.) O Immacolata,...

Tu sai ottenere sempre la grazia della santificazione poiché grazia scorre attraverso le tue mani dal Cuore dolcissimo di Gesù fino a noi.

(Rit.) O Immacolata,...

Amen.

NOT LITURGICAL TEXTS

O NIEPOKALANA! (O IMMACULATE!)

Text by San Maximilian Kolbe (adaptation in Italian language by Carlo Pedini)

(Ref.) Oh Immaculate, Queen of heaven and earth, maké me praise you oh Mary, pure and holy Mother, give me the right strength to fight against enemies. Oh Immaculate, oh Immaculate.

Refuge of sinners and loving Mother, God wanted to entrust mercy on earth to you; I, even if I am not worthy, I am prostrate at your feet, and humbly I ask you to accept me completely, as a thing and a property belonging to you, you are the master of my soul and my body, and with my life, death and eternity, you can do what you like.

(Ref.) Oh Immaculate,...

Mary do what you want to me, without reserve, to be able to accomplish what has been said about you: «She will crush your head, you have destroyed all heresies on the whole world» so that in your immaculate and merciful hands I can become a precious tool to increase your glory more strongly in so many lost and indifferent souls, to extend the Kingdom of the Most Holy Heart of Jesus to us. (Ref.) Oh Immaculate,...

You are able always obtain the grace of sanctification, since grace flows through your hands from the most sweet Heart of Jesus to us.

(Ref.) Oh Immaculate,...

Amen.



Lorenzo Donati

SAN FRANCESCO PREDICA AGLI UCCELLI

Testo di Carla Venarucci

Sovra il Castello de Cannajo
volavano le rondini con gaudio
quando il Santo, con fervore,
in loco giunto si mise a predicare.

Ogni uomo Iddio laudava
si che Francesco in Terz'Ordine pensava
affidato alla provvidenza
consolato e disposto a penitenza.

«Guardatevi dalla ingratitudine»
Così dicea agli uccelli in moltitudine
«E' molto v'ama, fin dalla creazione»
Francesco diede la sua benedizione.

S'alzarono in volo nello stellato manto
secondo la croce che aveva fatto il Santo
e ancora vanno in nome di Cristo
ciascuna schiera intonando
un meraviglioso canto,
un meraviglioso canto.
Pace e bene a tutto il mondo.

*tratto da "I FIORETTI DI SAN FRANCESCO":
Predica agli uccelli.*

REGINA PACIS

Testo di Giuseppe Angelucci

Ave Rosa de' fiori Regina,
Ave Giglio di tutti i candori,
passiflora di tutti i dolori.

Ave Maria!

Tutto il Cielo al tuo scettro s'inchina
Ha la Terra il tuo Cuore di Madre
Di Te treman d'Averno le squadre
Ave Maria!

SAN FRANCESCO PREDICA AGLI UCCELLI

Text by Carla Venarucci

Above the Castle of Cannajo
swallows flew with joy
when the Saint arrived in that place
he began to preach with fervor.

Every man praised God,
so that Francis thought of the Third Order
to entrust it to providence,
consulate and willing to repent,

«Beware of ingratitude»
So he told the numerous birds,
«He loves you very much, from the time of
creation»

Francis gave his blessing.

They got up in the starry sky
in the form of the cross that had drawn the
Saint,
and they still go in the name of Christ,
intoning each bird flock
a wonderful song,
a wonderful song.
Peace and good to the whole world.

*From "I FIORETTI DI SAN FRANCESCO":
Preaches to the birds.*

REGINA PACIS

Text by Giuseppe Angelucci

Ave Rosa, Queen of Flowers,
Ave Liliuim of all whitenesses,
passionflower of all pains.

Ave Maria!

All the Heaven bows to your scepter,
the Earth has your Mother's Heart,
the teams of hell are trembling in front of you.

Oh grandezza divina, oh possanza,
oh ventura del fallo primiero
onde avemmo sì dolce mistero...

Ave Maria!

In Te poggia la nostra speranza

E di pace si appunta il desio...

Per noi, pietosa deh parla al Buon Dio...

Ave Maria!

Ave Maria!

Oh divine greatness, oh power,
oh fate of the first sin,
because of which we had such a sweet
mystery ...

Ave Maria!

Our hope rests on you,
as well as the desire for peace ...

For us, pitiful, please speak to the Good Lord
...

Ave Maria!



UT Arezzo Session recording January 22, 2017

CD 1

Registrato ad Arezzo, Chiesa di San Domenico, 15 ottobre 2016 e 22 gennaio 2017; tecnico di registrazione Diego Ceruti.

Recorded in Arezzo, Chiesa di San Domenico, October 15, 2016 and January 22, 2017; Recording & Engineer Diego Ceruti.

CD 2

Registrato: a) ad Assisi, Auditorium “Evangelista Nicolini”, 24 novembre 2017, pianoforte storico “Bechstein Grand Piano” modello 1909, tecnico di registrazione David Giacchè.

b) Perugia (pianoforte solo), Auditorium Conservatorio “F.Morlacchi”, 30 dicembre 2017, pianoforte Steinway & Sons Gran coda, tecnico di registrazione Angelo Benedetti.

Recorded: a) in Assisi, Auditorium “Evangelista Nicolini”, November 24, 2017, Historic piano “Bechstein Grand Piano” model 1909, Recording & Engineer David Giacchè;

b) in Perugia (solo piano), Auditorium Conservatorio “F.Morlacchi”, December 30, 2017, Steinway & Sons Grand piano, Recording & Engineer Angelo Benedetti.

All works published by Casa Musicale Sonzogno di Piero Ostali – Via Bigli 11, 20121 Milan (Italy)



Si ringraziano in particolare (Special thanks to):

Padri Domenicani, Arezzo;

Gabriella Rossi e "I Cantori di Assisi" per avere concesso la disponibilità dell' Auditorium "P. Evangelista Nicolini";

Conservatorio "Morlacchi" di Perugia per l'uso dell'Auditorium
e il prof. Angelo Benedetti per la collaborazione.

English traslation; Francesco Chiocci

Immagine di copertina (Cover image): Brupe (Bruno Pedini) "Istituzione dell'Eucaristia (Ultima cena)" –
"Origin of the Eucharist (The Last Supper)", olio su tela (Oil on canvas) 1976.



UT insieme vocale consonante è un gruppo vocale “modulare” che va dall'ensemble madrigalistico al coro da camera. I suoi componenti, provenienti da varie parti d'Italia, hanno tutti una consolidata esperienza vocale e musicale, per la maggior parte direttori di coro.

Guidato da Lorenzo Donati, l'ensemble propone progetti tematici di musica antica e contemporanea. Nel 2015 il gruppo ha vinto il primo premio e il Gran Premio al Concorso Internazionale di Varna (Bulgaria) e nel 2016 il prestigioso Gran Premio Europeo, primo coro italiano in 28 edizioni ad aggiudicarsi questo premio, considerato il più importante riconoscimento mondiale nell'ambito della musica corale. UT insieme vocale-consonante ha al suo attivo collaborazioni con alcuni tra i più conosciuti direttori e compositori a livello internazionale, come i B. Boterf, J. Busto, N. Corti, B. Holten, U. Lah, R. Rasmussen, L. Streich. L'ensemble è stato invitato a cantare su prestigiosi palcoscenici italiani (Ancona, Arezzo, Assisi, Belluno, Chiavenna, Milano, Monte San Savino, Padova, Pescara, Ravello, Salerno, San Vito al Tagliamento, Torino, Trento, Verona, Vicenza) ed ha effettuato tournée di concerti in Francia cantando in festival prestigiosi come quello di Avignone.

UT insieme vocale consonante is a cappella vocal ensemble consisting in a variable number of members: from the madrigalistic group to the chamber choir. UT singers come from different parts of Italy and have a well-established musical and vocal experience; most of them are choral conductors. With the conduction of Lorenzo Donati, the ensemble performs thematic projects of ancient and contemporary music. In the year 2015 Ut insieme vocale-consonante won the top prize at the International May Choir Competition in Varna (Bulgary) and in the spring 2016 won the European Grand Prix for Choral Singing (EGP). For the first time in 28 years an Italian choir win the most prestigious award for choral music. The group collaborated with some of the worldwide well-known conductors and composers, like B. Boterf, J. Busto, N. Corti, B. Holten, U. Lah, R. Rasmussen, L. Streich. The ensemble was invited to perform all over Italy (Ancona, Arezzo, Assisi, Belluno, Chiavenna, Milano, Monte San Savino, Padova, Pescara, Ravello, Salerno, San Vito al Tagliamento, Torino, Trento, Verona, Vicenza) and the group made a tour of concerts in France singing in prestigious festivals such as Avignon.

**UT insieme vocale consonante, cantanti che hanno preso parte alle registrazioni
(singers who took part in the recordings):**

SOPRANOS

Marta Guassardo (solo), Ambra Luciani, Sara Mazzanti, Benedetta Nofri, Martina Paramatti, Elisa Pascuini, Anita Sisino, Martina Tardi.

ALTOS

Gisella Condoluci, Marta Frigo, Anna Passarini, Caroline Voyat, Elisabetta Vuocolo.

TENORS

Michele Bocchini, Santi Castellano, Diego Ceruti, Matej Velikonja, Tobia Tuveri, Roberto Manuel Zangari.

BASSES

Lorenzo Chiacchiera, Enrico Correggia, Mathieu Merlet, Daniele Merlino, Lorenzo Ziller, Juan David Zuleta.



UT insieme vocale consonante

CARLO PEDINI (1956)
MESSE, INNI, MOTTETTI,
MADRIGALI SPIRITUALI

CD 1 59'21"

Missa brevis (De Angelis)
per coro a 3 voci miste e organo

01. *Kyrie* 01'33"
02. *Gloria* 03'23"
03. *Credo* 05'50"
04. *Sanctus* 02'13"
05. *Agnus Dei* 03'53"

06. *Veni Creator* 06'27"
per coro a 4voci miste, organo e flauto
(flauto Stella Rocconi)

07. *O Niepokalana!* 12'01"
per coro a 4 voci miste e organo

Missa Liturgica
per coro a 3 voci miste e organo

08. *Ecce Sacerdos magnus* 02'33"
09. *Kyrie* 01'09"
10. *Gloria* 06'15"
11. *Ave verum* 04'00"
12. *Sanctus* 02'10"
13. *Agnus Dei* 01'46"
14. *O salutaris hostia* 02'53"
15. *Benedicamus Domino* 03'14"

CD 2 40'41"

01. **Agnus tropato** 04'03"
per tre cori a 4 voci miste

02. **San Francesco predica agli uccelli** 05'55"
per coro a 4 voci miste e richiami

03. **Tu es Sacerdos** 02'11"
per coro a 4 voci miste e pianoforte

04. **Ave Maria** 04'55"
per coro a 4 voci miste e pianoforte

05. **Regina Pacis** 05'41"
per coro a 4 voci miste e pianoforte

Appendice: Cinque pezzi per pianoforte solo

06. **Dies illa** 07'21"

Quattro Mottetti dalla "Missa Liturgica"
per pianoforte solo

07. **Ecce Sacerdos magnus** 01'45"
08. **Ave verum** 03'04"
09. **O salutaris hostia** 02'37"
10. **Benedicamus Domino** 03'08"

organo Alessandro Tricomi
pianoforte Fabio Afrune

UT INSIEME VOCALE CONSONANTE
direttore LORENZO DONATI